

I PRIMI RISULTATI DELLA RICERCA

Gli enti operano **principalmente in 3 ambiti**, rispettivamente **l'assistenza sociale, la sanità e la cultura**.

Quasi il 90% degli enti registra **meno di 50.000 euro** di proventi all'anno, tali proventi derivano principalmente da donazioni, contributi da enti pubblici, quote sociali, attività di raccolta fondi e 5 per mille. Solo il 22% degli enti annovera tra le principali fonti di entrata/proventi le risorse provenienti dalla partecipazione a bandi.

La governance è **prevalentemente al maschile**, infatti solo il 34% degli enti ha una presidente del Consiglio direttivo, seppure la presenza femminile nel consiglio direttivo è mediamente pari al 43%. I/le presidenti sono in carica mediamente da 7 anni, con poco più del 10% degli enti guidati da più di 15 anni dalla stessa persona.

I **volontari** sono in media **26 per ente**, con il 75% delle organizzazioni con meno di 20 volontari. Solo 17 organizzazioni contano più di 100 volontari.

Il 28% degli enti segna una prevalenza di volontari di genere femminile, il 33% di genere maschile, mentre nel 39% delle organizzazioni si osserva una equa ripartizione tra donne e uomini. Solo il 6% degli enti dichiara di far leva prevalentemente su volontari con età inferiore ai 35 anni. L'86%, invece, beneficia prevalentemente dell'attività di volontari compresi nella fascia d'età tra 35 e 70 anni. Il 63% degli enti dichiara di rilevare la soddisfazione dei volontari, il 19% non lo fa ma ha intenzione di farlo in futuro, mentre il 9% non lo fa e non intende procedere in questa direzione. Corsi di formazione rivolti ai volontari sono stati organizzati dal 51% delle organizzazioni, mentre

il 39% non ha svolto attività formative a favore dei propri volontari. È da segnalare, che la metà degli enti che indicano di non aver investito nella formazione dei propri volontari hanno intenzione di organizzare corsi di formazione per i propri volontari. Oltre il 60% degli enti ha organizzato campagne di reclutamento di volontari. Il 29% degli enti sinora non si è mosso in modo attivo e organizzato al riguardo.

Sostanzialmente **tutti gli enti dichiarano di collaborare con altri attori del territorio**: i principali interlocutori sono gli enti locali; infatti, il 60% dei rispondenti li annovera tra i soggetti con cui ha avviato collaborazioni. Seguono Scuole, Università e altri Enti di ricerca, altre associazioni, e aziende sanitarie.

Il 54% dei rispondenti ha attivato **almeno un canale social**, il 32% ne ha due. Il principale canale social è Facebook, indicato da 56% enti, a cui segue Instagram, usato dal 30%. Il 72% dei rispondenti **negli ultimi 5 anni** ha introdotto delle **innovazioni**, in particolare gli enti hanno sviluppato nuovi servizi, adottato nuove modalità di comunicazione della attività e cambiato le modalità di gestire e organizzare il lavoro dei volontari.